

Catechesi nel Tempo di Pasqua – secondo incontro

LA CROCE FIORITA

Celebrazione pasquale in famiglia

Pasqua è la scoperta dell'irruzione della potenza di Dio in una situazione di estrema e irreparabile negatività (croce e morte), irruzione che produce qualcosa di nuovo e di positivo (vita nuova). Celebrare questo significa anche imparare a riconoscere quegli inaspettati "elementi di positivo" che appaiono intorno a noi, persino nelle situazioni più difficili e faticose, e che sono segno di consolazione e speranza. Così la croce, legno secco e strumento di morte, diventa "albero di vita" e si copre di fiori, promessa di buoni frutti.

Preparazione della celebrazione

Ci si può radunare nel luogo dove si è pregato nei giorni del Triduo: ora esso da "angolo della Croce" diventa "spazio di risurrezione", ad esempio nella forma del "giardino di Pasqua", e può essere decorato e predisposto di conseguenza.

Per la celebrazione servono:

- una croce (senza immagine del crocifisso) che possa essere rivestita di fiori. Se si opta per utilizzare fiori veri, è opportuno che sia di legno, con degli elastici o pezzi di spago legati sopra per infilarvi il gambo dei fiori; se si vuole la si può agevolmente costruire, utilizzando un paio di rami o due pezzi di legno. Se invece, più semplicemente, si vogliono utilizzare fiori di carta, la croce può essere disegnata e colorata su un grande foglio o cartellone.
I bambini e ragazzi possono utilmente essere coinvolti nella preparazione della croce.
- Fiori da "applicare" alla croce, posti in un cesto. Se non si usano fiori veri, si possono disegnare, colorare e ritagliare, per poi attaccarli (usando scotch biadesivo, colla stick, puntine...) sulla croce, disegnata o tridimensionale.
È bene che bambini e ragazzi siano coinvolti anche nella preparazione dei fiori. Se questa celebrazione, come è auspicabile, segue il momento di dialogo familiare di rilettura di quanto vissuto nei giorni quaresimali e della Settimana Santa, è possibile anticipare a quel momento la preparazione dei fiori da utilizzare in questo piccolo rito.
- Copie della traccia di preghiera per quanti partecipano e sono in grado di leggere.
- Posti per sedersi (per i più piccoli possono bastare dei tappeti o dei cuscini).

Animazione del canto

Per il momento iniziale si può eseguire un canto.

Ad esempio:

- il canto sul mistero pasquale del percorso diocesano "Con Te! Figli": "Ecco il Re!" – clicca [qui](#)
- "Gente di tutto il mondo" - clicca [qui](#)
- "Quello che abbiamo udito" – canto e base: clicca [qui](#).

INTRODUZIONE

Si può iniziare con un canto, terminato il quale chi presiede introduce la celebrazione:

G. Nel nome del Padre...

T. Amen.

G. Il segno della croce ci ha introdotto nella gioia della Pasqua. Gesù è il Signore, risorto dalla morte, è vivo e presente in mezzo a noi!

T. Veniamo a te e tu sei con noi, Signore Gesù!

G. Preghiamo. *(tutti pregano silenziosamente per un breve tempo)*

O Padre, che hai reso glorioso il mattino di Pasqua con la luce del tuo Figlio risorto, dona anche a noi di risplendere ogni giorno alla tua presenza, perché tutta la nostra vita fiorisca nella fede, nella speranza e nell'amore di Cristo, che vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen.

ASCOLTO DELLA PAROLA (Gv 20, 19-29)

Tutti si siedono per ascoltare la pagina evangelica; un lettore (adulto o ragazzo grande capace di leggere bene) la proclama.

L. Dal Vangelo di Giovanni.

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: "Pace a voi!". Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi". Detto questo, soffiò e disse loro: "Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati". Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: "Abbiamo visto il Signore!". Ma egli disse loro: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo". Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: "Pace a voi!". Poi disse a Tommaso: "Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!". Gli rispose Tommaso: "Mio Signore e mio Dio!". Gesù gli disse: "Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!".

LA CROCE FIORITA

Poi, chi guida la preghiera introduce il gesto della croce fiorita, con queste o altre simili parole:

G. Alla luce della Pasqua, anche la croce viene illuminata: non è più il legno arido che ha tolto la vita a Gesù. Donando la sua vita, Egli ne ha fatto un albero di vita, segno perenne del suo amore, al quale possiamo avvicinarci con fiducia.

I fiori con cui rivestiremo la croce esprimono la nostra gratitudine per quanto di bene e di bello abbiamo scoperto intorno a noi e la certezza che, se accogliamo il dono di Gesù, anche la nostra vita fiorirà e porterà frutti di bene.

Quindi i presenti si alzano, prendono i fiori (uno o più per ciascuno) e li attaccano sulla croce, rivestendola.

ACCLAMAZIONI

Quando tutti hanno compiuto il gesto, rimanendo in piedi, si dicono le seguenti acclamazioni: a turno, uno dei presenti dice l'acclamazione e tutti gli altri rispondono eventualmente cantando la risposta.

L1. Ti lodiamo, Signore Gesù, perché sei sempre presente e vicino a noi.

R. Gloria, gloria! Cantiamo al Signore!

Oppure:

R. Noi ti lodiamo e ti benediciamo!

L2. Ti lodiamo, Signore Gesù, perché nelle difficoltà tu ci prendi sempre per mano. **R.**

L3. Ti lodiamo, Signore Gesù, perché col tuo Spirito susciti in noi il desiderio e la capacità di compiere azioni buone, piccole e grandi. **R.**

L4. Ti lodiamo, Signore Gesù, perché ci doni la tua vita e ci accompagni con il tuo amore. **R.**

Si possono aggiungere liberamente altre ragioni di ringraziamento e di lode, a cui si aggiunge sempre la risposta.

L. Ti lodiamo, Signore Gesù, perché... **R.**

CONCLUSIONE

Terminate le acclamazioni, si conclude la celebrazione dicendo insieme il Padre nostro:

G. Guidati dallo Spirito di Gesù, preghiamo con la preghiera dei suoi discepoli:

T. Padre nostro...

G. La gioia del Signore sia la nostra forza, andiamo in pace!

T. Nel nome di Cristo.